



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla Redazione de "Il Giornale"
c.a. Dott. Fabrizio Boschi

**di Franco Maccari*

Il Coisp sbugiarda il Ministro Alfano punto per punto: "Su Ventimiglia come su tutto il resto una montagna di menzogne"

Spettabile Redazione,

vogliamo ringraziarVi per averci offerto la possibilità di partecipare a qualcosa che si avvicina moltissimo al contraddittorio con il Capo del Viminale che chiediamo inutilmente da tempo immemore.

Era solo quattro giorni fa quando chiedevamo per l'ennesima volta, l'ultima in ordine di tempo, un confronto pubblico con Angelino Alfano che, non a caso, abbiamo definito il 'Ministro della menzogna'. Nessuna volontà da parte nostra di offendere l'Istituzione o delegittimare un ruolo, quello del Responsabile della Sicurezza degli italiani, che riteniamo di inarrivabile responsabilità e importanza per la nostra Democrazia.

Ma, purtroppo, il terribile vizio di Angelino Alfano di mentire clamorosamente manipolando dati e numeri come un pessimo prestigiatore, senza che nessuno possa sbugiardarlo sul posto, gli ha fatto guadagnare senza tema di smentite il titolo che provocatoriamente gli abbiamo riservato.

E ieri sulle colonne di questo quotidiano il Ministro ha ripetuto, per l'ennesima volta, la sua cantilena a proposito di cose assolutamente inesistenti, mettendo come di consueto una sull'altra tante di quelle bugie da formare la solita montagna.

Per l'ennesima volta è tornato a farneticare di presunti turn over sbloccati, di investimenti per le dotazioni e le risorse delle Forze dell'ordine, di aumenti di stipendi, di problemi connessi all'immigrazione che sarebbero passeggeri e occasionali.

Ma su Ventimiglia, come su tutto il resto, nulla è rispondente al vero, e riteniamo che mentire su certe questioni sia veramente poco serio da parte di un Ministro che, viceversa, dovrebbe piuttosto trovare il coraggio di dire che ci sono problemi enormi da superare con un impegno ben superiore a quello che fino ad oggi è stato dedicato alle Forze dell'Ordine e alla Sicurezza in generale.

Che la situazione di Ventimiglia non sia 'temporanea' o 'eccezionale' lo dimostrano anni e anni di battaglie e di appelli che senza sosta il Coisp ha lanciato a proposito dell'insostenibilità della situazione non solo in quell'unica 'zona di frontiera', bensì in tante altre regioni d'Italia. Penso alla Sardegna, alla Calabria, alla Sicilia soprattutto. Regioni che non sono terre di nessuno, ma appartengono all'Italia anche se sono state completamente subissate dall'immensità di un fenomeno migratorio senza precedenti che ne ha messo in ginocchio i cittadini, le strutture, e soprattutto i colleghi. Che Alfano sostenga di non volere che da questo Quotidiano 'passi' un'immagine distorta delle condizioni in cui operano le Forze dell'Ordine è una cosa che potrebbe farci sorridere, se non fosse così grave e seria da spingerci piuttosto sulla soglia del pianto.

Da Ventimiglia, come da tanti e tanti altri luoghi schiacciati dalle problematiche connesse all'immigrazione di massa, senza freni e senza controlli e senza che abbiamo i mezzi adeguati, scriviamo da anni, da quando iniziammo un tour senza fine di tutti i Cara e Cie d'Italia mettendo piede per primo nel Centro di Lampedusa. I nostri servizi collegati all'immigrazione sono al limite della follia, e non c'è lavoratore in questo Paese che sosterebbe un tale carico di lavoro a queste condizioni se non mosso dal vero eroismo, dall'umanità, dal senso di solidarietà e del dovere che

contraddistingue gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine. Ma il fatto che i colleghi resistano stringendo i denti non significa affatto che li si debba lasciare in questo stato di cose (e non abbiamo davvero capito di quali 'pulizie straordinarie' parla Alfano, potendo solo ribadirgli l'invito a usare i servizi igienici del Commissariato di Ventimiglia), né che ricevano per quello che stanno facendo il sostegno adeguato e neppure una retribuzione nemmeno vicina alla sufficienza.

Abbiamo a proposito sentito il Ministro parlare di aumenti di stipendio, ed è stata una piacevolissima sorpresa... come abbiamo fatto a non accorgerci che ci hanno aumentato lo stipendio? Poi abbiamo capito... forse Alfano si riferiva al famoso 'bonus' da 80 euro! Quella famosa (o dovremmo dire famigerata) regalia che non è strutturale e che, oltre tutto, ci viene corrisposta 'in nero' perché al netto di contributi previdenziali e quant'altro! E questo mentre attendiamo un dignitoso rinnovo del contratto che è fermo da ben sei anni, e oltre tutto illegittimamente, come ha stabilito la Corte Costituzionale. O magari il Ministro si riferiva al miserabile aumento di 9 euro lordi al mese che il Governo vuole darci offendendo la nostra intelligenza oltre che la nostra dignità?

Mentre Alfano si vanta da mesi di maggiori risorse per il Comparto che sarebbero state riconosciute con la Legge di Stabilità (che per la prima volta nella storia è stata fatta violando l'obbligo di sentire i Sindacati!) e il potenziamento progressivo degli organici, sbandierando pure l'incredibile assunzione di 2.500 unità nelle nostre fila senza dire, però, che nel periodo di riferimento ci sono stati 5.000 pensionamenti, e comunque che le carenze complessive di organico superano le 40.000 unità (mancano all'appello oltre 20.000 ufficiali di Polizia giudiziaria), nella realtà abbiamo dovuto subire il progetto di riduzione drastica dei presidi sul territorio, un turn over ancora stabilmente bloccato per legge al 55%, e soprattutto alla previsione di tagli al Comparto per centinaia di milioni di euro. Secondo il Bilancio pluriennale, infatti, entro il 2018 i fondi per i servizi di ordine pubblico e sicurezza subiranno decrementi di oltre 600 milioni di euro, altro che segno più!

Quanto al miracoloso investimento di un miliardo di euro su cui insiste Alfano, anche le pietre sanno ormai che la metà è destinato alla Difesa per attività fuori dall'Italia, e che quindi solo 500 milioni sono destinati alla sicurezza interna. E più precisamente 150 milioni di euro sono destinati alla cyber security e sicurezza informatica (mentre il nostro schizofrenico governo pensa, contestualmente, di tagliare la Postale!), e 60 milioni di euro complessivi per l'ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature, compreso per la protezione personale (come i giubbotti antiproiettile che non di rado vengono usati oltre la loro data di scadenza!), mentre il resto serve per il "contributo straordinario" degli 80 euro. Ma veramente ci prendono per idioti?

Nella realtà hanno in programma la chiusura definitiva di 270 posti di Polizia e di 23 Questure in tutta Italia, molte delle nostre auto sono ferme perché non ci sono soldi per farle riparare o perché hanno più di 200.000 km e gomme lisce, ci sono Uffici di Polizia sotto sfratto esecutivo, non c'è la carta per le denunce e non ci sono le divise, le assunzioni proclamate da questo Governo non sono sufficienti a sanare i pensionamenti, lavoriamo con un contratto scaduto da 6 anni e vogliono darci un miserabile aumento di 8 euro, non abbiamo nessun tipo di tutela legale, nessun tipo di protocolli o strumenti operativi, in caso di pericolo non possiamo usare l'arma in dotazione senza incorrere in un processo sostenuto solo con i nostri soldi, non ci sono soldi per le pulizie degli uffici (il problema non riguarda certo solo Ventimiglia!), i colleghi vengono puniti o trasferiti per un semplice like su facebook, vogliono introdurre il reato di tortura non per punire vergognosi comportamenti ma direttamente i poliziotti nelle loro attività, vogliono marchiarci con i numeri identificativi bollandoci come violenti...

Ebbene, davvero Alfano se la sente di sostenere che sono altri a dare un'immagine distorta delle nostre condizioni operative?

***Segretario Generale del Coisp
Sindacato Indipendente di Polizia**